

✠ IN NOMINE DOMINI NOSTRI
IHESU CHRISTI. ANNO AB
INCARNATIONE EIUSDEM.
MILLESIMO. OCTOGESIMO.
MENSE IULII INDICIONIS TERCIE.

Quam pro salute anime unusquisque fidelis ad superna debet vigilanti oculo inspicere et utriusque hominis aures ad sacras scripturas erigere quatinus ad ea attentius intendendo bonisque operibus adimplendo possit penas inferni evadere et ad felicia gaudia pervenire. Idcirco Ego Unfridus Gravinensis dominus filius et heres domini Aitardi quamvis terrenis nimis preoccupatus negociis ad quosdam versiculos psalmigraphi plurimum intendens ubi dicitur. Declina a malo et fac bonum. et iterum quia reddet deus unicuique secundum opera sua. sepe hoc cogitans corde multum ingemui. eo quod tantis ditatus opibus et secularibus fascibus sublimatus precepta dominica prout debui et valui minime observavi. Ideoque corde disposui de terrarum mearum copia domibus dei et locis venerabilibus abundanter tribuere. quatinus ecclesie dei possessiones in perpetuo a me possidentes oracionibus earum in conspectu domini memoriale fieret. et remuneracionem ab omnipotenti deo indeficienter perciperem. et in die iudicii in sinu abrahe cum electis sedem acciperem. Ergo quod cupieram et animo disposueram toto nisu ad bonum finem ducere curavi. Ad dominum Alberonem patrem et meum continuum oratorem venerabilem abbatem ecclesie sancti angeli de fraxenito in qua parentum meorum corpora sepulta esse noscuntur. honorabiles misi legatos quatinus si sue placeat paternitati. pro honore et

✠ Nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, nell'anno millesimo ottantesimo dalla sua incarnazione, nel mese di luglio della terza indizione.

Poiché per la salvezza dell'anima ciascun fedele deve indirizzarsi alle cose celesti con occhio vigile e le orecchie di ogni uomo debbono rivolgersi alle sacre scritture, affinché guardando ad esse più attentamente e adempiendole con buone opere si possa sfuggire alle pene dell'inferno e pervenire a felici godimenti, pertanto io Unfrido signore **Gravinensis**, figlio ed erede di domino Aitardo, benché troppo occupato dagli affari terreni, guardando più attentamente ad alcuni versi dei salmi dove è detto "Allontanati dal male e compi il bene" e parimenti "poiché Dio restituisce a ciascuno secondo le sue azioni", pensando spesso a ciò mi dolsi molto nel cuore poiché ricco di tanti beni e elevato dal potere secolare, minimamente per quanto ho dovuto e potuto ho rispettato i comandi del Signore. Pertanto di cuore disposi di donare ampiamente molte mie terre alle case di Dio e a luoghi venerabili affinché le chiese di Dio avendo in perpetuo proprietà da me con le loro preghiere ne rendano ricordo in cospetto del Signore e io possa ricevere ininterrottamente ricompensa da Dio onnipotente e prendere posto nel giorno del giudizio in seno ad Abramo con gli eletti. Dunque ciò che desideravo e con tutto l'animo mi ero proposto, cercai con slancio di condurre a buon fine. A domino Alberone padre e sempre mio cappellano, venerabile abbate della chiesa di sant'Angelo di **fraxenito** in cui è noto che sono sepolti i corpi dei miei genitori, mandai onorevoli messi affinché se era gradito alla sua paternità, per onore e vantaggio della santa chiesa e per nostro affetto venisse a **Gravinam**, il che pregai come dono di Dio che con amore dispone

proficuo sancte ecclesie et nostro amore Gravinam veniret. quod deo donante qui omnia disponit benigne impetravi. Veniente itaque predicto venerabili abbate illum officiosissime suscepi. et maxima cum veneracione prout decuit servire precepi et feci. Altero vero die insimul convenientibus consencientibus filiis meis robberto et aitardo. et fratre meo aitardo. et aliis meis militibus subscriptis ibi astantibus placuit mihi coram ipsis per librum evangeliorum offerre et tradere in manibus prenominati abbatis ecclesie sancti angeli unum meum casale situm ante predictam ecclesiam. et quia ipsa ecclesia terras ad laborandum sufficienter minime habebat obtuli ipsi ecclesie terras ut ipsa ecclesia et homines casalis bene et large laborare possent. Quas terras per hos fines assignamus. A prima parte a ponticello pratarii qualiter vadit cursus aque usque ad fontanellam malgerii. et ascendit ad serricellam sancti iacobi. et vadit per viam antiquam usque ad canaliculas. et vadit ad fontem pollicis. et ascendit usque ad stratam spinacciole. et vadit per lamam culmam et descendit per mediam lamam culmam et redit per medium vallonem rivi maioris et descendit ad vadum silve. et de vado silve ascendit usque ad terram listincii que respicit ad sanctum laurencium et vadit per lancones de rivo avellane. et descendit per lacum stratum et de lacu strato redit ad predictum ponticellum pratarii. Ita ut amodo in antea predictum casale et ipse terre sint in potestate et dominacione et ordinacione ipsius supradicti abbatis patris mei alberonis et eius successorum faciantque meis et ex eis quicquid placuerint ad utilitatem et proficuum ecclesie sancti angeli. et ut supradictus abbas et eius successores iure quieto casale et terras teneant

ogni cosa. Venuto pertanto il predetto venerabile abate lo accolsi con grandissima deferenza e come era giusto comandai e feci servire con massima venerazione. Invero il giorno successivo, convenuti e consenzienti i figli miei Roberto e Aitardo e mio fratello Aitardo e altri miei cavalieri sottoscritti e ivi presenti, piacque a me davanti agli stessi offrire e consegnare per il libro dei Vangeli nelle mani del predetto abate la chiesa di sant'Angelo e un mio casale sito davanti alla predetta chiesa. E poichè la stessa chiesa non aveva per niente terre a sufficienza da lavorare, offrii alla stessa chiesa terre affinché la chiesa e gli uomini del casale potessero bene e abbondantemente lavorare. Le quali terre assegnammo entro questi confini. Dalla prima parte, dal ponticello di **pratarii** come va il corso delle acque fino alla fontanella di **malgerii**, e sale alla piccola serra di **sancti iacobi**, e va per la via antica fino ai canaletti, e va alla sorgente **pollicis**, e sale fino alla strada di **spinacciole**, e va per lo stagno **culmam**, e scende per la parte di mezzo dello stagno **culmam**, e ritorna per il mezzo del vallone del fiume **maioris**, e scende al guado di **silve**, e dal guado di **silve** sale fino alla terra di **listincii** che guarda indietro verso **sanctum laurencium** e va per i **lancones** del fiume **avellane**, e discende per il lago **stratum**, e dal lago **strato** ritorna al predetto ponticello **pratarii**. Di modo che da ora in poi il predetto casale e le stesse terre siano in potestà e possesso e assegnazione del sopraddetto abate padre mio Alberone e dei suoi successori e facciano di me e di quelle cose ciò che piacerà per l'utilità e il vantaggio della chiesa di sant'Angelo. E affinché il predetto abate e i suoi successori con diritto incontestato tengano, possiedano, dominino, lavorino o facciano lavorare il casale e le terre per l'utilità e il vantaggio della chiesa senza contrarietà mia e dei miei eredi e successori. ho concesso

possideant dominantur laborent vel laborare faciant ad utilitatem et proficuum ecclesie sine mea meorumque heredum vel successorum contrarietate. Concessi etiam sepedicte ecclesie in ipso casale curiam et bannum et plateam habere et ut homines gravine terras ecclesie a meis traditas sine licentia et voluntate rectoris ecclesie nullatenus liceant laborare nec presumant introire. Quos si aliquis in eis absque licentia laborare vel intrare ad laborandum presumpserit. pro illicita presumpcione componat in ipsius ecclesie altari solidum unum aureum et alium in nostro publico et terraticum ecclesie persolvat. Concessi etiam ipso domino abbati et eius successoribus in ipso casali homines affidandi et ut animalia vestra predicti casalis comunem aquam et herbam per universas terra Gravine habeant sicut et nostri proprii homines gravine. et ligna pro foco colligant ubi voluerint preter in nostris defensis sine ulla dacione vel inquietacione. Ecclesie autem concedimus ad hutilitatem domorum ecclesie incidere ubi voluerint Quicumque autem temerario ausu hanc meam offercionem tradicionem vel concessionem irrumpere vel irritare presumpserit et hoc viso scripto non resipuerit libras quattuor auri purissimi sacro altari ecclesie sancti angeli componat totidemque in domnico erario et donum et concessionem meam suum pristinum robur optineat. Et ut hec mea oblacio tradicio et concessio firma perseveret. hoc privilegium fieri feci per manum Guidonis mei fidelissimi notarii. ac in capite huius privilegii signum salutifere crucis propriis manibus depinxi. et inferius ipsum privilegium sigillo meo plumbeo sigillari feci.

✠ Signum manus domini Aitardi fratris domini unfridi qui supra.

e dei miei eredi e successori, ho concesso anche alla più volte detta chiesa di avere nello stesso casale la Curia e il bando e la platea e che agli uomini di **gravine** per niente sia lecito di lavorare le terre da me consegnate alla chiesa né osino entrarvi senza il permesso e la volontà del rettore della chiesa. I quali se in alcuni di essi senza permesso osassero lavorare o entrare per lavorare per l'illicita presunzione paghino come ammenda all'altare della chiesa un solido d'oro e un altro alla nostra cosa pubblica e assolvano il terratico alla chiesa. Ho concesso anche allo stesso domino abbate e ai suoi successori di poter fare affidamenti ad uomini nello stesso casale e che i vostri animali del predetto casale abbiano acqua ed erba in comune come anche i nostri propri uomini di **gravine** per tutta la terra di **Gravine** e raccolgano senza alcun tributo e inquietudine la legna per il fuoco dove volessero, tranne che nelle nostre riserve. Inoltre abbiamo concesso alla chiesa per l'utilità delle case della chiesa di tagliare dove volessero. Chiunque poi con ardire temerario osasse violare o annullare questa mia offerta, consegna o concessione e avendo visto ciò scritto non si pentisse, paghi come ammenda quattro libbra di oro purissimo al sacro altare della chiesa di sant'Angelo e altrettanto all'erario come tributo dominicale e il mio dono e concessione ottengano la loro originaria forza. E affinché questa mia offerta, consegna e concessione rimanga ferma feci fare questo privilegio per mano del mio fedelissimo notaio Guidone e in capo a questo privilegio con le mie proprie mani disegnai il segno della salvifica croce e sotto lo stesso privilegio feci contrassegnare con il mio sigillo di piombo.

✠ Segno della mano di domino Aitardo, fratello di domino Unfrido anzidetto.

✠ Segno della mano mia domino Roberto, figlio di domino Unfrido anzidetto. Confermo.

<ul style="list-style-type: none"> ✘ Signum manus mee domini Roberti filii domini umfridi qui supra confirmo. ✘ Signum manus domini Aitardi filii domini unfridi qui supra confirmo. ✘ Signum manus domini Angocti militis. ✘ Signum manus domini Guilelmi militis filii sui. ✘ Signum manus domini Goffridi militis filii ugonis. ✘ Signum manus domini Iohannis teofilacti militis. ✘ Signum domini Guigerii militis. ✘ Signum manus domini Roberti filii oli militis. ✘ Signum manus domini Guilelmi ✘ Signum manus domini Anselmi militis. ✘ Signum manus domini Iohannis filii Iaquinti militis. ✘ Signum manus domini Amici militis. ✘ Signum manus domini Leonis Calopini militis. ✘ Ego Iohannes trumarca. 	<ul style="list-style-type: none"> ✘ Segno della mano di domino Aitardo, figlio di domino Unfrido anzidetto. Confermo. ✘ Segno della mano di domino Angocti cavaliere. ✘ Segno della mano di domino Guglielmo cavaliere, figlio suo. ✘ Segno della mano di domino Goffredo cavaliere, figlio di Ugone. ✘ Segno della mano di domino Giovanni Teofilatto cavaliere. ✘ Segno <i>della mano</i> di domino Guigerii cavaliere. ✘ Segno della mano di domino Roberto, figlio del cavaliere oli. ✘ Segno della mano di domino Guglielmo ✘ Segno della mano di domino Anselmo cavaliere. ✘ Segno della mano di domino Giovanni, figlio del cavaliere Giacinto. ✘ Segno della mano di domino Amico cavaliere. ✘ Segno della mano di domino Leone Calopino cavaliere. ✘ Io trumarca Giovanni.
--	--